COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Dicembre

LA SICILIA

COMISO: LA PENA INFLITTA A UN 46ENNE

Tentata rapina, condannato a tre anni e dieci mesi di carcere

COMISO. E' stato condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione con l'accusa di tentata rapina, maltrattamenti in famiglia, evasione e minacce un uomo di 46 anni residente a Comiso. La sentenza è stata emessa dal giudice delle udienze preliminari del Tribunale *(nella foto)*, Gaetano Dimartino.

L'uomo, finito in cella dopo le indagini della polizia di Stato, è stato difeso dall'avvocato Daniele Scrofani. Il legale ha chiesto l'accesso al rito abbreviato condizionato alla perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato. In aula il perito, il professore Umberto Aguglia, ha ritenuto l'imputato capace e socialmente pericoloso. Il Gup ha accolto le richieste del pm Monica Monego. Il giudice ha condannato l'imputato anche al risarcimento danni da quantificare in sede civile, disponendo una provvisionale pari a tremila euro per le due parti



offese che si sono costituite parte civile con gli avvocati Gianluca Nobile e Massimo Garofalo. Secondo l'accusa l'imputato voleva rapinarli non riuscendo nell'intento per la reazione delle vittime.

Poi, dopo avere tentato di farsi consegnare i soldi per strada senza successo è andato anche a casa delle vittime sbattendo i pugni contro la porta riuscendo a rompere l'anta di vetro per poi uscire dai pantaloni un grosso coltello con cui tentava di colpire la donna della coppia senza riuscirvi. Nel frattempo è passata una signora a bordo della sua vettura che ha invitato le vittime a chiudersi in casa e a chiamare il 112.

L'imputato è accusato anche di evasione visto che ha commesso i fatti, la sera del 17 febbraio, mentre si trovava agli arresti domiciliari ma anche di maltrattamenti in famiglia ai danni della moglie, anche alla presenza dei figli minori. Secondo l'accusa più volte l'uomo avrebbe picchiato la donna all'interno della loro abitazione con calci e pugni. Per questo è accusato anche di lesioni aggravate. In un caso la donna è stata refertata in ospedale per ferite al braccio sinistro giudicate guaribili in 5 giorni. Il primo agosto, infine, avrebbe minacciato le vittime passando davanti alla loro abitazione.

S. M.

Comiso. La food blogger si è aggiudicata il primo premio nella categoria Best Pasta

Giorgia Ruggieri nuova stella di «Al.ta cucina»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Più che un successo un trionfo. Giorgia Ruggieri *(nella foto)*, comisana di 24 anni, laurea in Scienza dell'alimentazione, ha vinto nella categoria "Best Pasta" il primo premio di "Al.ta Cucina Food Creator Award". Gli Al.ta Cucina Awards sono i primi premi interamente dedicati al cibo sui social. Organizzata da Al.ta Cucina, la premiazione a Milano in una serata che ha celebrato il talento e la creatività dei migliori food creator. Prestigiosa la giuria d'eccellenza composta da Benedetta Parodi, conduttrice di Bake Off Italia – Dolci in forno, Gesualdo Vercio, Vp Programming in Warner Bros discovery e direttore di Food Network, e Nonna Lalla, simbolo della cucina tradizionale e delle ricette romane. Ben diecimila i partecipanti a questa prima edizione "Al.ta Cucina Food Creator Award", suddivisi in nove categorie e oggetto di una severa selezione che ha condotto alla cinquina finalista per ogni categoria.

Giorgia Ruggieri, in arte Giorgia's Bakery, è stata la più votata dal pubblico e confermata dalla giuria. «Quando ho deciso di partecipare alla competizione, non pensavo di arrivare tra i cinque finalisti, meno di vincere - ha commentato Giorgia Ruggieri - . So che da Comiso mi hanno votato in tanti e li ringrazio. È anche vero che questo premio è stato molto sudato, mi sono impegnata molto perché la concorrenza era numerosa; inoltre, molti erano più esperti di me. Pensare che in un mese sono passata da 6.000 a 190.000 follower è incredibile. Essere premiati in un contesto così favoloso, con tanti personaggi famosi e manager di brand famosi è stato emozionante». E la favola continua. Col premio Giorgia ha sottoscritto un contratto per il 2025 con un noto pastificio e ci sarà una collaborazione con la talent agency di Al.ta Cucina.



Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/12/21/sac-allaeroporto-di-catania-utenti-in-aumento-del-149-rispetto-a-2023-comiso-perde-il-14/

https://www.ragusaoggi.it/aeroporti-catania-festeggia-comiso-piange-con-meno-14-diffusi-i-dati-ufficiali-che-mettono-in-luce-criticita-dello-scalo-ibleo/

https://www.ragusanews.com/attualita-sac-ammette-passeggeri-aeroporto-comiso-in-calo-203991/

https://www.radiortm.it/2024/12/20/aeroporto-di-comiso-il-comitato-scrive-al-prefetto/

https://reteiblea.it/2024/12/aeroporti-ci-vuole-coraggio-a-dire/

https://www.nuovosud.it/articoli/261684-economia-catania-ragusa/laeroporto-di-catania-supera-12-milioni-di-passeggeri-nel

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELLA PROVINCIA, NITTO ROSSO

«Un nuovo brand per prepararci a celebrare i 100 anni di vita»

«Realizzeremo un dissalatore nel 2025. Pronto il nuovo brand che proietta l'unità dei Comuni e il primato del territorio». Parola del direttore generale dell'ente di viale del Fante, Nitto Rosso. Che spiega: «La fondazione della Provincia risale al 1927. Ricorreranno dunque 100 anni nel 2027 e ci stiamo preparando al meglio per celebrare l'anniversario, raggiungendo limiti di efficienza e di efficacia che con molta probabilità l'ente di area vasta non ha mai raggiunto nella sua storia costituzionale e da quando, in particolare, è stata introdotta la riforma del titolo V della Costituzione».

«Ispirato allo spirito del legislatore costituzionale e alla ritrovata azione politica strategica sul territorio - continua Rosso - è stato preparato un nuovo "brand" della Provincia. Sì, è vero: la denominazione non è cambiata e resta Libero consorzio comunale, ma non è procrastinata dalla legge la facoltà di attribuirsi un brand, un marchio che possa rendere più comprensibile la portata dell'azione strategica politica dell'ente di area vasta sul suo territorio. Leggiamo i nomi dei Comuni costituenti della provincia, legati da un trattino che simboleggia come la collettività degli enti locali sia unita. Un filo unico collega le due date rilevanti ovvero il 1927 e 2027, ponendo al centro la ricorrenza: 100 anni. Il nome Provincia di Ragusa è scritto con il carattere che ricorda l'epoca di costituzione, senza alcuna nostalgia per il periodo politico ma con grande rispetto per l'arte e per l'architettura che hanno dato un contributo notevole allo sviluppo delle nostre città».

«Percepisco - sottolinea - una grande partecipazione e vicinanza da parte di tutti i Comuni, che trovano in questo ente un punto di riferimento, non solo per la viabilità. Quello che abbiamo fatto in questi 180 giorni del 2024 ha la forza e l'impatto di un vero e proprio "piano di resilienza". Opere strategiche in tutti i Comuni, miglioramento della viabilità, promozione del territorio, recupero e riqualificazione delle spiagge di contrada Macconi, la strutturazione di un centro per il recupero degli sfalci dell'agricoltura in serra che saranno trasformati in pellet».

«Cosa manca e quali i progetti per il futuro? Prima di tutto completare queste opere - dice ancora - perché entro sei mesi del prossimo anno dovremo raggiungere oltre il 70 % della spesa e conseguentemente della realizzazione. Ma abbiamo sogni nel cassetto molto importanti per il 2025. Il fabbisogno di acqua per il nostro territorio non è soddisfatto dalle risorse idriche del sottosuolo e deve essere contingentato. Riteniamo che il processo possa evolversi e la siccità possa aumentare. Di conseguenza, sul finire del 2024, abbiamo intrattenuto relazioni con soggetti imprenditoriali esterni per un progetto di finanza che porti alla realizzazione di un desalinizzatore nell'Acatese, con capacità produttiva importante ed alimentato da sistemi di energia rinnovabile». ●



Assolto perché il fatto non sussiste e Salvini abbraccia la fidanzata

Processo Open Arms. Otto ore di attesa per la sentenza. L'accusa aveva chiesto 6 anni di carcere

LARA SIRIGNANO

PALERMO. Un lungo applauso dei compagni di partito e dei simpatizzanti venuti a Palermo per esprimere solidarietà al loro leader scioglie una tensione durata quasi otto ore. Tanto ci hanno impiegato i giudici della seconda sezione del tribunale di Palermo ad assolvere Matteo Salvini dalle accuse di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio «perché il fatto non sussiste». «Difendere la patria non è reato. Chi pensava di usare i migranti per fare politica ha perso e torna in Spagna con le mani in saccoccia», commenta il vicepremier visibilmente sollevato, dopo avere stretto la fidanzata Francesca Verdini in un forte abbraccio.

La vicenda è quella della nave Open Arms a cui, ad agosto del 2019, fu impedito da Salvini, allora a capo del Viminale, l'ingresso nelle acque italiane e lo sbarco di 147 migranti soccorsi in mare. Un divieto illegittimo, secondo la Procura di Palermo prima, poi secondo il tribunale dei Ministri, che nella condotta del politico ha ravvisato due reati e la violazione del diritto interno e internazionale. Sei anni di carcere la condanna chiesta dall'aggiunta Marzia Sabella e dai pm Gery Ferrara e Giorgia Righi, costretti, dopo la requisitoria, a fare i conti con una valanga di insulti e minacce sui social.

Finisce, dunque, con una assoluzione piena una storia che ha travalicato i confini delle aule giudiziarie e perfino quelli dell'Italia. La vicenda ha inizio dopo il salvataggio di 124 migranti in acque Sar libiche da parte della ong catalana. L'equipaggio chiede all'Italia e a Malta l'assegnazione di un porto sicuro: la prima di una serie di istanze in tal senso, ma, come risposta, dall'Isola dei Cavalieri riceve un fermo no e da Salvini arriva un decreto di divieto di ingresso in acque italiane. Una decisione, quella del Viminale, presa in virtù dei cosiddetti decreti "Sicurezza" e in accordo con i ministri 5Stelle della Difesa e dei Trasporti, Elisabetta Trenta e Danilo Toninelli. Inizia così il braccio di ferro tra l'allora governo giallo-verde e Open Arms. Più volte l'ong torna a sollecitare l'assegnazione del porto nel silenzio del ministero. Intanto, la situazione a bordo peggiora di giorno in giorno: l'equipaggio denuncia le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui si trovano i profughi. Diversi migranti in cattive condizioni di salute vengono fatti scendere a terra e per i minorenni, dopo il ricorso di Open Arms, il tribunale di Palermo decide lo sbarco. In pieno scontro col ministro Salvini la ong compie un terzo salvataggio in mare. Si arriva così a metà agosto, quando Open Arms sceglie la strada giudiziaria e ricorre al Tar del Lazio. Il presidente dei giudici amministrativi risponde a stretto giro e sospende il provvedimento di Salvini. La situazione a bordo è ormai ingestibile, l'Esecutivo scricchiola e Salvini resta solo a sostenere la linea del rigore. Lo stallo cessa il 20 agosto, quando l'allora procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, sale sulla nave per accertare le condizioni fisiche e psichiche dei profughi - alcuni disperati si sono buttati in mare per raggiungere a nuoto Lampedusa - e decide il sequestro dell'imbarcazione.

Salvini viene indagato per sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio in concorso con il suo capo di gabinetto, Matteo Piantedosi.

Per competenza le carte vanno ai pm di Palermo e poi al tribunale dei ministri, che rivendica la sindacabilità delle decisioni del ministro ritenendole atti amministrativi e non politici e formula l'imputazione. Il 15 settembre 2021 comincia il processo, che va avanti per 3 anni e 24 udienze, fino alla sentenza di ieri.

«Il dispiacere è soprattutto per le persone che sono state private della loro libertà», chiosa Oscar Camps, il capo di Open Arms. Salvini la vede in tutt'altra maniera: «Ho solo difeso i confini». Per la difesa del ministro, la ong avrebbe dovuto accettare un porto sicuro in Spagna.

«Rivendico tutto quello che ho fatto: difendere la patria non è reato»

Il vicepremier affronta la folla: «Ho mantenuto le promesse, ho contrastato l'immigrazione di massa»

ALFREDO PECORARO

PALERMO. Quando i giudici entrano in aula Matteo Salvini cerca la fidanzata Francesca Verdini, quattro banchi dietro di lui. Gli sguardi si incrociano, un lieve sorriso. «Assolto perché il fatto non sussiste», dice il presidente della corte Roberto Murgia. Salvini si volta, cerca la fidanzata. Lei è in lacrime, si fa spazio tra la folla e lo raggiunge: e i due si lasciano andare in un lungo abbraccio. «Sono felice - dice il vicepremier scaricando la tensione accumulata - dopo tre anni ha vinto il buonsenso, ha vinto la Lega, ha vinto l'Italia. Difendere la Patria non è un reato. È un giorno meraviglioso». Annuisce il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che è in aula dalla mattina: «È un grande giorno per l'Italia». L'avvocato Giulia Bongiorno esulta, è commossa. Parte un applauso in sala. Pacato il commento dell'eurparlamentare catanese del Carroccio, Raffaele Stancanelli: «Una bella giornata certamente per Salvini, certamente per la Lega ma soprattutto per la Giustizia italiana che ha saputo riaffermare il primato della politica nelle scelte e quindi nelle decisioni che riguardano l'interesse nazionale».

Finisce così una giornata lunghissima per il leader della Lega, cominciata alle 9 con il suo arrivo al bunker del carcere Pagliarelli di Palermo. Senza pensarci un attimo Salvini affronta subito la folla di cronisti e telecamere. «Sono assolutamente orgoglioso di quello che ho fatto, ho mantenuto le promesse, ho contrastato l'immigrazione di massa» scandisce. All'interno del bunker ci sono già i pm dell'accusa, il fondatore della Open Arms Oscar Camps e gli avvocati delle parti civili. Non c'è un solo posto libero, anche la saletta riservata al pubblico è full. «Qualunque sia la sentenza per me oggi è una bella giornata perché sono fiero di avere difeso il mio Paese - ripete - Rifarei e rifarò tutto quello che ho fatto e sono felice delle dimostrazioni di affetto che tantissimi italiani mi stanno portando. Entro in aula orgoglioso del mio lavoro».

Seduti tra il pubblico oltre a Valditara c'è il vice segretario della Lega Claudio Durigon e il sottosegretario Alessandro Morelli. Rimarranno con lui l'intera giornata. Salvini è seduto nel primo banco con a fianco il suo avvocato Giulia Bongiorno; davanti, alla sua sinistra, ci sono i giudici della corte. Il ministro segue le contro repliche dell'accusa senza batter ciglio. Sorride, scambia qualche battuta col suo staff nell'unica pausa dell'udienza, tergiversa un po' in aula quando i giudici si chiudono in camera di consiglio, poi lascia l'aula bunker e raggiunge la fidanzata che non lo lascerà fino al momento della lettura della sentenza.

Con i dirigenti della Lega il ministro si chiude prima in un hotel nel centro città, poi si sposta in una nota pasticceria nel salotto di Palermo per pranzare. Il clima sembra sereno, con Salvini che si concede ai selfie con un dipendente della pasticceria e con alcuni passanti. Una camminata per il centro e via altre foto davanti alla Rinascente: ma niente shopping di Natale, come aveva confidato ai suoi. Piuttosto il vicepremier decide di recarsi a Palazzo Reale, sede dell'Assemblea regionale siciliana, dove visita con la fidanzata la Cappella Palatina, la mostra di Picasso e le stanze Mattarella e Pio La Torre. Il tempo di un saluto col presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, e poi via in hotel prima del ritorno nell'aula bunker.

Inizia l'attesa, spariscono i sorrisi, sale la tensione. Francesca Verdini è sempre accanto a lui, si allontana sono quando sta per entrare la Corte. Poi la lettura del verdetto e l'assoluzione. «Vado avanti ancora più determinato di prima, questa sentenza non assolve solo Salvini ma l'idea che ci sono delle regole e dei controlli», dice attorniato dalle telecamere, con quella stessa sicurezza con cui aveva affrontato i giornalisti dieci ore prima. Poi parte all'attacco: di Oscar Camps, il capo di Open Arms, che «pensava di usare i migranti per fare politica» e invece «ha perso e torna in Spagna con le mani in saccoccia». E dell'opposizione: «Mi spiace per i milioni di euro che il processo intentato da Pd e cinquestelle è costato agli italiani, sono curioso di sapere cosa diranno».

Reggio, Villa e gli ambientalisti ricorro al Tar Lazio contro il Ponte

Prosegue lo scontro. Chiedono l'annullamento del parere favorevole Via al progetto

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Nel giorno in cui è stato assolto, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sperava di avere superato il peggio e di potersi godere in santa pace il percorso amministrativo che sembrava avviato velocemente verso l'approvazione da parte del Cipess, verosimilmente non prima di gennaio, del progetto del Ponte sullo Stretto, considerato che occorre attendere l'ufficialità degli stanziamenti previsti in Manovra e gli ultimi adempimenti formali. Ma così non è stato.

Proprio ieri la Città metropolitana di Reggio Calabria e il Comune di Villa San Giovanni hanno notificato a Palazzo Chigi, ai ministeri interessati, alla Regioni siciliana, alla Regione Calabria e alla società Stretto di Messina di avere presentato giovedì scorso un ricorso al Tar Lazio per chiedere ai giudici amministrativi di annullare il parere favorevole «con 62 prescrizioni» rilasciato all'opera dalla Commissione Via del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, «per vizi di legittimità, eccesso di potere e vizi di costituzionalità». Sempre ieri, in una manovra "a tenaglia", le associazioni ambientaliste Legambiente, Lipu e Wwf Italia hanno depositato anche loro al Tar Lazio, tramite gli avvocati Daniela Ciancimino, Elio Guarnaccia, Enrico Mantovani e Aurora Notarianni, analogo ricorso e per motivazioni simili.

I due Comuni si concentrano di più sugli effetti delle attività dei cantieri sull'ambiente, sulle risorse idriche e sulla presenza di una faglia sismica attiva sotto la costa calabra nell'area interessata dalle opere, ma anche sul fatto che per ben due volte le amministrazioni locali avevano, invano, richiesto alla Commissione di sospendere la procedura di valutazione del progetto in attesa dell'effettuazione di studi più specifici.

I due ricorsi, in ogni caso, hanno un denominatore comune: il parere favorevole reso «nonostante il parere negativo della Valutazione di incidenza».

Adesso il ministero, le due Regioni e la SdM dovranno valutare i ricorsi e stabilire una linea di difesa. Bisognerà anche capire i tempi dell'iter processuale e se questo potrà o meno indurre il Cipess a sospendere la delibera in attesa dell'esito dei ricorsi.

Le contestazioni degli ambientalisti sono molteplici e riguardano le procedure seguite per l'approvazione del progetto, a loro dire carenti; il piano di cantierizzazione; la tutela della costa e delle acque; l'impatto sulla migrazione degli uccelli e sul mare; e il piano di monitoraggio ambientale. Non convince, poi, la norma che ha consentito di approvare più progetti esecutivi per fasi di avanzamento senza, quindi, potere analizzare una progettazione di insieme.

I ricorsi dei due Comuni e degli ambientalisti sono ritenuti «sacrosanti» dai deputati del M5S in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, Luciano Cantone, Roberto Traversi e Giorgio Fede, che parlano di «scippo» riguardo ai 13,5 miliardi stanziati in Manovra per il Ponte.

REGIONE

La Finanziaria avanza all'Ars Oggi se ne discute a "Il Punto" su Tci

PALERMO. Ieri, dopo la sospensione dei lavori intorno alle ore 14, la seduta a Sala d'Ercole dedicata all'esame della Finanziaria è ripresa alle 18 ed è proseguita per poi riprendere oggi o lunedì. Tra i gruppi parlamentari, intanto, circola una prima bozza di maxiemendamento del governo, nella quale sarebbero contenute proposte di tutti i gruppi parlamentari, tranne il Pd che non ha partecipato alla stesura di questo primo testo.

Intanto, la Finanziaria regionale sarà al centro della nuova puntata de "Il Punto", l'approfondimento di Luca Ciliberti in onda oggi in diretta alle 14,30 su Telecolor e domani alle 14 su Antenna Sicilia. È corsa contro il tempo dei deputati dell'Ars per chiudere la Manovra prima di Natale e comunque entro il 28 dicembre. Sui contenuti parleranno in studio il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo, con Fabio Mancuso del Mpa, con l'ex governatore Rosario Crocetta e con i giornalisti Antonio Condorelli e Simona Mazzone. Collegamenti e microfono aperto da Sala d'Ercole con Miriam Di Peri de La Repubblica. Poi riflettori accesi anche sulla crisi idrica a Caltanissetta con Rita Cinardi e sull'organizzazione di Agrigento Capitale della Cultura 2025 con un reportage realizzato nella città dei templi, dove il prefetto ha accentrato a sé la cabina di regia per superare i ritardi burocratici e gestionali. Non mancheranno le vignette e la satira di Totò Calì.

LA REUNION

Micciché-Schifani, pace sul palco «Ci siamo ritrovati con uno sguardo»

PALERMO. «Eccoli, i tre moschettieri». Così Gianfranco Micciché ha invitato a salire sul palco il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, il leader autonomista Raffaele Lombardo e il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, a un evento organizzato dallo stesso ex vicerè berlusconiano in Sicilia. Tra i presenti anche il coordinatore regionale di Fi, Marcello Caruso, e Patrizia Monterosso, ex direttrice della Fondazione Federico II. «C'è tanta curiosità nei nostri confronti - ha detto Micciché - con il presidente Schifani, ci siamo tante volte insultati, abbiamo litigato, ma oggi c'è una ritrovata armonia. Tutto è nato in modo assolutamente casuale: ci siamo incontrati in una stanza all'Ars, ci siamo guardati ed il presidente ha avuto il garbo di abbracciarmi ed io ho ricambiato. Credo che la collaborazione tra di noi possa riprendere». Micciché ha regalato a Lombardo, Lagalla e Schifani un corno siciliano, «scaramantico» ha detto.

«Ci consideriamo entrambi figli di Berlusconi - gli ha fatto eco Schifani - lui però è il figlio maggiorenne, è arrivato prima di me. Siamo entrambi cresciuti accanto a una grande persona che ci manca». «Il centrodestra è una realtà forte, ci uniscono quei valori che noi non dimenticheremo mai. Il nostro elettorato vuole un centrodestra unito e non litigioso, questa idea di creare, questa nuova realtà politica, non fa altro che aggregare e aumentare la base del consenso e la base della proposta politica: noi siamo aperti alle proposte dei nostri alleati», ha aggiunto dal palco Schifani. E ancora rivolgendosi a Micciché: «Bentornato Gianfranco nel centrodestra, lo sei sempre stato. Noi ci siamo, ci saremo sempre e abbiamo bisogno di te».

«Io credo che si siano registrati dei veri e propri, piccoli ma importanti, miracoli - ha sottolineato Lombardo - la politica è servire la gente, nel nostro caso servire i siciliani». Lagalla, invece, rivolgendosi a Micciché, Lombardo e Schifani, ha detto: «Sono tre persone che stimo, a cui sono legato da un'antica consuetudine e da un'amicizia che, oggi, è arrivata ad un giro di boa», fando cenno al patto federativo che lo vede insieme a Lombardo e Micciché. «Confermo - dice Lagalla - la mia volontà di allargare il perimetro di centrodestra anche a forze che vengono da altre espressioni politiche non organiche dell'esperienza di centrodestra. Non è buonismo natalizio».

Speciale

Verso il 2025

a cura di DSE Pubblicità

Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari

«Pronti a raccogliere ciò che è stato seminato»

▶ «Possiamo contare su un ricco parco progetti Tra le opere il palazzetto»











Le scelte del futuro. A sinistra i rendering di alcuni progetti Sopra, il sindaco Maria Rita Schembari

«Nel 2025 raccoglieremo ciò che abbiamo seminato». È l'incipit del sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, che guarda all'anno nuovo come un campo coltivato dove cominceranno a germogliare i frutti di un lavoro lungo e costante.

«La città di Comiso fa parte del contesto dei Comuni siciliani e italiani e soffre delle stesse criticità che accomunano noi sindaci nella gestione della cosa pubblica - premette il primo cittadino casmeneo - Tuttavia, qualunque criticità si sia frapposta tra la mia amministrazione e i programmi da realizzare, abbiamo lavorato, molto, raggiungendo obiettivi importanti, come l'attenzione particolare per l'edilizia scolastica, che ha visto interventi in tutti gli edifici di pertinenza comunale. Tra questi la realizzazione ex novo dell'istituto "L. Pirandello", con consumo di suolo zero, e perfettamente rispondente alle più moderne tecniche costruttive. Va rilevato che stiamo vivendo un periodo storico eccezionale, grazie ai fondi del Pnnr, che ci consentono di operare in maniera radicale su problematiche antiche, ma difficili da risolvere. Di questo ricchissimo parco progetti fa parte anche il nuovo palazzetto dello sport alla cui realizzazione sono stati destinati 3 milioni di euro».

«Naturalmente – continua la Schembari – non ci siamo fermati ai fondi Pnnr, ma abbiamo intercettato anche altre linee di finanziamenti, quali quelli regionali, riuscendo a raggiungere uno degli obiettivi che per me era di particolare rilevanza: la totale ristrutturazione e la messa in sicurezza delle cucine comunali adibite al servizio di refezione scolastica, il rinnovo di tutte le attrezzature e l'assunzione di due cuochi; per il prossimo anno scolastico l'obiettivo sarà anticipare la data di inizio del servizio, particolarmente gradito, secondo quanto ci riferiscono le insegnanti, le famiglie, ma soprattutto i "giudici" più severi, che sono gli stessi bimbi. La nostra attenzione è stata e sarà rivolta anche ai servizi di sostegno nelle scuole, ed all'avvio dell'equipe socio-psico-pedagogica che è già operativa dal 18 novembre».

«Oltre a tutto ciò – ancora il primo cittadino di Comiso – abbiamo valorizzato le attrattive e le peculiarità culturali della nostra città, aderendo alla rete nazionale dei parchi letterari con la costituzione del Parco Letterario "Gesualdo Bufalino". Il parco ci consente di poter programmare visite guidate nei "luoghi dell'anima" del centro storico, vissuti e trasfigurati letterariamente dal grande scrittore. Assieme alla mia giunta, inoltre, siamo riusciti a dare nuova linfa e una veste rinnovata agli spettacoli ed ai momenti di svago per ogni età, tradizionalmente realizzati a settembre. Quest'anno infatti, per la seconda volta e con grande successo, Comiso ha visto la presenza di nomi illustri del mondo dello spettacolo e del teatro durante il "Casmene Fest". Proprio come la manifestazione "Innesto", venuta alla luce nel 2024, grandemente apprezzata dai numerosissimi visitatori e che diventerà un appuntamento fisso delle prossime primavere. L'obiettivo che ci poniamo infatti, accanto agli altri, è quello di valorizzare al meglio la nostra città come del resto sta accadendo in questi giorni nel centro cittadino, grazie agli eventi natalizi».

«In questo senso - chiarisce - siamo stati supportati da uno spirito di grande unità di intenti tra commercianti del centro, associazioni culturali e sportive, istituzioni scolastiche, nonché dai giovani della nostra Consulta comunale. È questo uno dei motivi di maggior vanto e di solida speranza per l'avvenire: 27 giovani, espressione di differenti realtà politiche, religiose, associazionistiche, animati da grande amore per la città di Comiso e la frazione di Pedalino, pronti a suggerire, ideare e progettare, offrendo al consiglio comunale ed alla giunta municipale suggerimenti per una città più vivace, rispettosa delle norme della convivenza civile, dell'ambiente e della natura di cui facciamo parte».

Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari

«Pronti a raccogliere ciò che è stato seminato»

▶ «Possiamo contare su un ricco parco progetti Tra le opere il palazzetto»

«Nel 2025 raccoglieremo ciò che abbiamo seminato». È l'incipit del sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, che guarda all'anno nuovo come un campo coltivato dove cominceranno a germogliare i frutti di un lavoro lungo e costante.

«La città di Comiso fa parte del contesto dei Comuni siciliani e italiani e soffre delle stesse criticità che accomunano noi sindaci nella gestione della cosa pubblica - premette il primo cittadino casmeneo - Tuttavia, qualunque criticità si sia frapposta tra la mia amministrazione e i programmi da realizzare, abbiamo lavorato, molto, raggiungendo obiettivi importanti, come l'attenzione particolare per l'edilizia scolastica, che ha visto interventi in tutti gli edifici di pertinenza comunale. Tra questi la realizzazione ex novo dell'istituto "L. Pirandello", con consumo di suolo zero, e perfettamente rispondente alle più moderne tecniche costruttive. Va rilevato che stiamo vivendo un periodo storico eccezionale, grazie ai fondi del Pnnr, che ci consentono di operare in maniera radicale su problematiche antiche, ma difficili da risolvere. Di questo ricchissimo parco progetti fa parte anche il nuovo palazzetto dello sport alla cui realizzazione sono stati destinati 3 milioni di euro».

«Naturalmente – continua la Schembari – non ci siamo fermati ai fondi Pnnr, ma abbiamo intercettato anche altre linee di finanziamenti, quali quelli regionali, riuscendo a raggiungere uno degli obiettivi che per me era di particolare rilevanza: la totale ristrutturazione e la messa in sicurezza delle cucine comunali adibite al servizio di refezione scolastica, il rinnovo di tutte le attrezzature e l'assunzione di due cuochi; per il prossimo anno scolastico l'obiettivo sarà anticipare la data di inizio del servizio, particolarmente gradito, secondo quanto ci riferiscono le insegnanti, le famiglie, ma soprattutto i "giudici" più severi, che sono gli stessi bimbi. La nostra attenzione è stata e sarà rivolta anche ai servizi di sostegno nelle scuole, ed all'avvio dell'equipe socio-psico-pedagogica che è già operativa dal 18 novembre».

«Oltre a tutto ciò – ancora il primo cittadino di Comiso – abbiamo valorizzato le attrattive e le peculiarità culturali della nostra città, aderendo alla rete nazionale dei parchi letterari con la costituzione del Parco Letterario "Gesualdo Bufalino". Il parco ci consente di poter programmare visite guidate nei "luoghi dell'anima" del centro storico, vissuti e trasfigurati letterariamente dal grande scrittore. Assieme alla mia giunta, inoltre, siamo riusciti a dare nuova linfa e una veste rinnovata agli spettacoli ed ai momenti di svago per ogni età, tradizionalmente realizzati a settembre. Quest'anno infatti, per la seconda volta e con grande successo, Comiso ha visto la presenza di nomi illustri del mondo dello spettacolo e del teatro durante il "Casmene Fest". Proprio come la manifestazione "Innesto", venuta alla luce nel 2024, grandemente apprezzata dai numerosissimi visitatori e che diventerà un appuntamento fisso delle prossime primavere. L'obiettivo che ci poniamo infatti, accanto agli altri, è quello di valorizzare al meglio la nostra città come del resto sta accadendo in questi giorni nel centro cittadino, grazie agli eventi natalizi».

«In questo senso - chiarisce - siamo stati supportati da uno spirito di grande unità di intenti tra commercianti del centro, associazioni culturali e sportive, istituzioni scolastiche, nonché dai giovani della nostra Consulta comunale. È questo uno dei motivi di maggior vanto e di solida speranza per l'avvenire: 27 giovani, espressione di differenti realtà politiche, religiose, associazionistiche, animati da grande amore per la città di Comiso e la frazione di Pedalino, pronti a suggerire, ideare e progettare, offrendo al consiglio comunale ed alla giunta municipale suggerimenti per una città più vivace, rispettosa delle norme della convivenza civile, dell'ambiente e della natura di cui facciamo parte».

DA OGGI AL 7 GENNAIO

Aeroporto di Catania per le feste attesi 512mila passeggeri

Superati nel 2024 i 12 milioni di viaggiatori A Fontanarossa un aumento del +1,3% crescita del +12% sullo scalo di Comiso

CATANIA. L'aeroporto di Catania raggiunge un nuovo traguardo superando la soglia dei 12 milioni di passeggeri nel 2024. Un risultato che, si legge in una nota della Sac, che gestisce lo scalo, che «conferma il suo ruolo centrale nella mobilità del Sud-Est della Sicilia e la sua costante crescita, come evidenziato dall'analisi dei dati condotta da Sac, che registra un significativo incremento rispetto al 2023».

Nel dettaglio, il bilancio 2024 di Fontanarossa conta un totale di 12.340.005 passeggeri, con un incremento del +14,9% rispetto ai 10.739.614 del 2023. Un risultato trainato sia dal traffico nazionale, che continua a rappresentare una quota rilevante, sia dal rafforzamento delle rotte internazionali. Tra le tratte più significative si segnala quella da e per Roma Fiumicino, che ha totalizzato 1.950.000 passeggeri (+25%) nel corso dell'anno, e il collegamento con Tirana, che ha registrato una crescita straordinaria del +220%, raggiungendo i 245.000 viaggiatori.

«Il superamento dei 12 milioni di passeggeri all'Aeroporto di Catania rappresenta un risultato straordinario che testimonia non solo l'efficacia delle strategie messe in campo per il miglioramento delle infrastrutture e dell'offerta, ma anche il valore della sinergia con le istituzioni locali, nazionali e il territorio. Guardiamo al futuro con fiducia - ha commentato l'Ad di Sac, Nico Torrisi - per il 2025 puntiamo a consolidare i progressi fatti, ampliando ulteriormente i collegamenti e migliorando i servizi per i passeggeri. Allo stesso tempo, stiamo lavorando per sviluppare ulteriormente lo scalo di Comiso, attraverso nuovi investimenti e un piano condiviso con le comunità locali».

Le proiezioni per il periodo natalizio confermano questo trend positivo. Da oggi al 7 gennaio, Sac prevede un traffico complessivo di 512.000 viaggiatori su Fontanarossa, di cui 345.000 nazionali e 167.000 internazionali, con un incremento del +1,3% rispetto allo scorso anno, ma con una flessione dell'1,4% per quanto riguarda i movimenti.

Lo scalo di Comiso, gestito sempre dalla Sac, nel 2024 registra una flessione del traffico, con 260.642 passeggeri (-14%) e una diminuzione dei movimenti del -6,8% rispetto al 2023. Tuttavia, i dati relativi al periodo natalizio offrono segnali di ripresa: si stima un aumento del +12% dei passeggeri e del +18% dei movimenti.

«Sac, grazie anche ai numerosi finanziamenti regionali e del Governo nazionale - si legge in una nota della società - ha avviato un piano di investimenti mirato a rilanciare l'aeroporto ibleo, con l'obiettivo di potenziare l'offerta e promuovere una maggiore attrattività del territorio».

Stampa Online

https://www.nuovosud.it/articoli/261733-economia-ragusa/trasporti-nuova-tratta-volotea-tra-comiso-ed-il-nord-della-francia

https://www.novetv.com/sac-aeroporto-catania-149-rispetto-a-2023-comiso-perde-il-14/

23 Dicembre LA SICILIA

COMISO

Piazza S. Francesco è stata inaugurata la nuova statua dell'Immacolata

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Inaugurata alla presenza del vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa la nuova statua dell'Immacolata. Come la precedente, è collocata sulla stele esistente in piazza San Francesco. Sono intervenuti il clero comisano, la comunità francescana col rettore del santuario dell'Immacolata padre Daniel Moraru, il sindaco Maria Rita Schembari con la Giunta comunale, una folla di fedeli. Presenti, altresì, i vigili del fuoco che hanno offerto il loro omaggio floreale alla Madonna.

La nuova statua è in pietra di Comiso ed è stata donata da Biagio Fortunato, presidente del Consorzio artigiani edili Comiso. È stata realizzata, a differenza dell'altra, secondo l'iconografia tradizionale, ciò la rende, ha commentato mons. La Placa, subito riconoscibile da tutti e si rivolge alla pietà popolare. Ai piedi della statua è stata posta una targhetta recante l'immagine della vecchia statua del 1954. Quest'ultima è stata posta all'interno del chiostro per essere visitabile dai fedeli. Era stata realizzata su un modello in gesso plasmato dallo scultore comisano Giuseppe Micieli che aveva dato una interpretazione artistica del soggetto, in occasione del 100° della proclamazione del Dogma della Immacolata Concezione da parte di papa Pio IX. Il materiale friabile si è deperito nel tempo tanto che nel dicembre del 2021 si è provveduto a ingabbiarla per motivi di sicurezza. Si è, pertanto, pensato di farne una nuova, ciò ha incontrato la resistenza dei figli dello scultore. Ne sono seguite polemiche e petizioni. Ora la nuova statua è stata benedetta dal vescovo di Ragusa, mentre anche l'originario modello in gesso è stato collocato nella sala Kolbe del convento. Sia nel modello in gesso sia presso la statua originaria sono state poste delle targhette a memoria del lavoro dello scultore Biagio Micieli.



La nuova statua dell'Immacolata

BASKET

SERIE C

COMISO-INVICTA 80-74

Comiso: Iurato 10, D'Arrigo 13, Sindoni 28, Salafia 2, Turner 4, Stanzione 110, Ballarò 13, Licata ne, Scevola ne, Khalifa ne, Provenzani ne. **All.** Farruggio.
Invicta: F. Richiusa 6, Giusti 29, Urosevic 6, Milosavljevic 5, Marin 25, Zarbo 3, Yabre, Chornohrytskyi ne, D. Richiusa ne, Raia ne. **All.** Villa.
Arbitri: Fiannaca (P. Empedocle) e Allegra (Mascalucia).
Parziali: 18-24; 38-43; 67-61.

COMISO. Ritorna al successo Comiso, ancora privo di Provenzani, ma sospinto da un ottimo Sindoni contro un Caltanissetta coriaceo che ha avuto in Giusti il suo uomo migliore. Gara godibile, con gli ospiti subito in partita e avanti per tutto il primo quarto. Nel secondo il trend non cambia e ospiti sul 48-58 al 25'02". Comiso, però, cambia marcia per il +6 al terzo tempino. Ultima frazione di marca comisana che controlla il match fino al fischio finale.

ANTONELLO LAURETTA

Multifidi Comiso	20
SB Basket School Gela	20
Pol. Alfa Catania	20
Dierre Reggio Calabria	18
Cus Catania	14
Nova Capo d'Orlando	12
Svincolati Academy	12
SS Basket Giarre	12
Cus Palermo	10
Nuova Pall. Marsala	8
Peppino Cocuzza	8
Siracusa Basket	6
Sport Club Gravina	4
Invicta 93cento	4

VOLLEY

SERIE C

US ARDENS ASD	ALBERT NUOVA CITTA' DI GELA	0 - 3	15-25 13-25 16-25

ALBERT NUOVA CITTA' DI GELA	23	8
A.S.D AIRCOMM ADRANO VOLLEY	21	8
NATARE PLUS SRL MODICA	17	7
SMILE LOMBARDO SHOP - ORIGINAL KONDOR	15	8
BRICOCITY GALPE VOLLEY	13	8
US ARDENS ASD	12	8
CATANIA VOLLEY	10	7
PLANET STRANO LIGHT	8	9
LUPO MOBILI AGIRA	8	8
ASD.RO.VA.VOLLEY	5	9
U. S. CO. GRAVINA - A. S. D.	0	8

«L'insegnante ha perso il ruolo dell'educatore e così non può andare»

L'intervista. Il neosegretario generale della Cisl Scuola Rg Sr Sanzaro chiarisce quali sono le priorità da sanare in un settore che è in affanno

NADIA D'AMATO

Paolo Sanzaro è il nuovo segretario generale della Cisl Scuola Ragusa Siracusa. Succede a Giovanni Migliore, ormai alla guida della Ust Cisl Ragusa Siracusa. Sanzaro è stato eletto dal consiglio generale della categoria riunito nella sala conferenze dell'hotel Alfeo di via Malta a Siracusa alla presenza della segretaria generale nazionale, Ivana Barbacci, della segretaria generale della Cisl Scuola Sicilia, Francesca Bellia, e di Giovanni Migliore. Paolo Sanzaro, già alla guida della categoria fino al 2009, ha poi guidato la Cisl territoriale confederale fino al 2019 quando è stato nominato componente della segreteria regionale della Usr Sicilia.

«È un ruolo di grande responsabilità - ha commentato Sanzaro - Ringrazio quanti mi hanno concesso la loro fiducia. Ci sarà da lavorare e lo faremo tutto insieme condividendo quei valori che ci hanno sempre contraddistinto. Lo dobbiamo a quanti rappresentiamo quotidianamente all'interno delle scuole di Ragusa e Siracusa. Guardiamo adesso alle prossime elezioni per il rinnovo delle Rsu». «Congratulazioni al nuovo segretario del settore Scuola - ha commentato il segretario generale della Ust, Giovanni Migliore - Ora un grande lavoro di squadra per affrontare il rinnovo delle Rsr e le istanze del mondo della scuola nel nostro grande territorio»

Sanzaro, si aspettava l'elezione?

«Era nell'aria. Sono molto contento per com'è andata e soprattutto per l'accoglienza, la disponibilità e l'invito che ho ricevuto dalla federazione sia regionale che nazionale della Cisl scuola a ricoprire questo incarico. Io sono e provengo da questa realta perché ho già fatto il segretario generale della Cisl scuola, ho ricoperto poi altri incarichi e quindi è un ritorno al passato che è anche un ritorno al futuro, se vogliamo, per guidare l'organizzazione nei prossimi anni. Una federazione che noi riteniamo sia, ma d'altronde lo è, centrale per il Paese, per la democrazia, per la crescita economica, sociale e culturale».

Prossimi impegni?

«Il congresso che ci sarà da qui a breve e che celebriamo ogni quattro anni. Il mese di gennaio ci vedrà quindi rinnovare, rinvigorire e riformare il gruppo dirigente per tracciare una nuova strategia con nuovi obiettivi. Poi, altro aspetto di vitale importanza per noi, le elezioni Rsu che ogni tre anni si rinnovano. Un vero bagno di democrazia nel quale si registra, così come avviene per il congresso, una partecipazione di tutto il personale della scuola che elegge i propri rappresentanti per meglio far funzionare la scuola, le istituzioni scolastiche, in una cornice che per noi di Cisl è l'armonia, l'unione e la condivisione e non il conflitto».

Tanti i temi "caldi" da affrontare. Da quali intende partire?

«Temi numerosi e alcuni anche 'storicamente presenti' e a livello nazionale si sta guardando a questi con grande attenzione. Al consiglio generale erano infatti presenti la segretaria nazionale Ivana Barbacci e quella regionale, Francesca Bellia. Segno dell'attenzione e dell'importanza non tanto della scelta nella mia persona, quanto di far crescere un gruppo dirigente e condividere le strategie. I primi obiettivi? Intanto ridare dignità al ruolo, alla scuola in generale e ai lavoratori della scuola, che spesso non ce l'hanno. Un po' si è infatti perso il valore dell'insegnante come educatore, come colui che fa crescere le giovani generazioni, la scuola come ambiente culturale in cui i figli crescono, studiano e riescono a raggiungere vette importanti nella società. Per far questo, però, ci vuole anche il rinnovo del contratto che significa risorse, significa dignità a chi la scuola la vive (dal personale Ata ai Dsga e ai docenti). Perdere l'opportunità del rinnovo del contratto significa non mettere un tassello nella retribuzione poi successiva. Il contratto andrebbe, ma purtroppo spesso non succede così, rinnovato ogni volta alla scadenza. Il 31 scade la vigenza del contratto 2022/2024. Ci auguriamo che nei primi di gennaio si possa chiudere la trattativa e quindi dare quelle risorse che la scuola merita».

Aricò: «Nuovi treni a Pasqua Caro-voli, pronti 30 milioni il piano dei bonus per il 2025»

Il bilancio? «È estremamente positivo». Alessandro Aricò tira la prima linea dopo il rientro del Sicilia Express. «Riproporremo il treno speciale a tariffe scontate. Già questa mattina presto (ieri per chi legge, ndr) ho sentito il presidente Schifani, che mi ha confermato la volontà di ripetere l'esperienza. L'idea è quella di prevedere un paio di date già nel lungo ponte fra Pasqua e Primo Maggio, permettendo al maggior numero di studenti e lavoratori siciliani di poter tornare a casa con tariffe super scontate». L'assessore ai Trasporti è anche consapevole che «ci sono degli aggiustamenti da fare per rendere il servizio ancora più efficiente e aumentare la qualità del viaggio», e di tutto ciò «ne parleremo con il gruppo Fs», pur rimarcando che «questo primo esperimento ha dato ottimi risultati, come ci confermano i tanti riscontri concreti avuti dai viaggiatori e dalle loro famiglie».

Ma soltanto il Sicilia Express sarebbe poca cosa, rispetto alle enormi difficoltà di mobilità degli isolani che vivono altrove. E infatti il focus di Renato Schifani e della sua giunta è tutto concentrato sugli altri strumenti per combattere il caro-voli. «Noi ce la stiamo mettendo tutta: nessuna Regione - afferma Aricò - ha investito quanto la nostra su questo fronte». L'assessore ricorda i 35 milioni già spesi per «il rimborso o la scontistica di oltre un milione di biglietti aerei». Una cifra a cui bisogna aggiungere la "strenna" natalizia: circa 17,5 milioni «messi in campo per un'iniziativa fortemente voluta dal presidente: lo sconto del 50 per cento sui titoli di viaggio emessi dalle compagnie nel periodo compreso tra il 7 dicembre e il 6 gennaio».

L'assessore meloniano conferma a La Sicilia un'indiscrezione che gira da qualche tempo e che fra poco sarà ufficializzata: «Il 50 per cento sui biglietti varrà anche per i passeggeri siciliani che li hanno acquistati prima del decreto che ha stabilito il bonus». E ciò significa che «chiunque, sia residente sia nato in Sicilia, ha volato nel periodo delle feste avrà diritto a chiedere il conguaglio di quanto speso prima che ci fosse il bonus».



Alessandro Aricò, assessore ai Trasporti, insieme con il governatore Renato Schifani

L'ASSESSORE AI TRASPORTI. Sicilia Express successo da ripetere. Da Schifani input forte sui fondi. Il 50 per cento dello sconto di Natale esteso anche a chi ha prenotato prima del decreto

Ma i malefici algoritmi delle compagnie non si fermeranno. E dunque c'è già il piano per il 2025: «Abbiamo decretato una proroga tecnica degli sconti standard (25% per tutti i residenti, 50% per categorie speciali, ndr) per un altro mese, in attesa che la legge di stabilità regionale metterà a disposizione le risorse per confermarlo per tutto il prossimo anno». E Palazzo d'Orléans, rivela l'assessore, «ha voluto il massimo impegno finanziario possibile». Sul piatto da 20 a 30 milioni in manovra, «da rimpinguare con eventuali assestamenti di bilancio se fosse necessario».

MA. B.

Meloni: «Oggi vertice sull'Albania a gennaio ripartono i trasferimenti»

Migranti. «Mi pare che la Cassazione abbia dato ragione al governo sui Paesi sicuri»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. A gennaio il governo punta a riprendere i trasferimenti dei migranti verso l'Albania. Forte anche della sentenza della Cassazione del 19 dicembre che «ci ha dato ragione» e del vento di destra che soffia in Europa, spingendo verso la difesa dei confini esterni. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni dalla Lapponia, annuncia di aver convocato «una riunione sul tema per capire come procedere». Tra una sentenza e l'altra la premier tira dritto dopo aver promesso pochi giorni fa che «i centri funzioneranno, dovessi passarci ogni notte da qui alla fine del governo italiano».

A Palazzo Chigi ci saranno anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Matteo Piantedosi, Guido Crosetto e Tommaso Foti. Piantedosi relazionerà sugli arrivi via mare, quest'anno in netto calo: 65mila contro i 153mila del 2023. Si farà il punto sulle condizioni per riattivare il progetto Albania. I giudici hanno infatti finora bocciato i trattenimenti nei centri albanesi dei richiedenti asilo. Per superare l'ostacolo il governo - con un emendamento inserito nel decreto flussi - ha trasferito la competenza delle decisioni sui trattenimenti dai magistrati delle sezioni immigrazione alle Corti d'appello. Con la speranza di avere decisioni favorevoli. La misura diventa operativa l'11 gennaio. Da quel momento, dunque - è la linea che potrebbe emergere dalla riunione - la Libra potrà tornare a portare migranti verso Shengjin.

Nel frattempo, lo scorso 19 dicembre c'è stata una sentenza della Cassazione che il centrodestra ha interpretato come di sostegno alla sua posizione. La pronuncia - su un caso che precede il decreto con cui il governo ha ridefinito la lista dei Paesi sicuri - riconosce alla politica il diritto di stabilire un regime differenziato delle domande di asilo per chi proviene da Paesi designati come sicuri. E dunque il giudice «non può sostituirsi» al ministro degli Esteri, né «può annullare con effetti erga omnes il decreto ministeriale». Il magistrato può tuttavia valutare se la designazione è legittima ed eventualmente disapplicare «in via incidentale» il decreto sui Paesi sicuri. L'opposizione ha cantato vittoria sottolineando quest'ultimo aspetto. «Mi pare - ha detto Meloni - che la Cassazione abbia dato ragione al governo, è diritto dei governi stabilire quali siano i Paesi sicuri», mentre i giudici possono entrare nel singolo caso, non disapplicare in toto». Il governo cerca di allargare il consenso in Europa e la von der Leyen ha assicurato che la commissione Ue vuole procedere spedita sulla nuova direttiva rimpatri.